

TE... FANGHI

LA CASA H.T.N. DIACCIATO L'ESTATE

presso i migliori PARRUCCHIERI

PREZZI Fiume piccolo L. 1.70 grande L. 2.50

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

OMA

ORE DIESEL

Loggia

che - iriche

HI

ARCO

bellimenti

PIETRO

MBRE

2, palazzo

La folla inglese

La folla inglese pronta a entrare in azione

L'inizio delle ostilità annunciato ufficialmente da Vienna

# LE POSIZIONI SERBE SUL DANUBIO BOMBARDATE

## I serbi in ritirata dopo un breve combattimento

### Febbrile agitazione in tutte le capitali d'Europa

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

**Notizie ufficiali austriache**

**Il ponte fra Semlino e Belgrado fatto saltare dai serbi**

**Due vapori serbi catturati**

VIENNA 29 (ufficiale) - I Serbi hanno fatto saltare alle 1,30 del mattino il ponte fra Semlino e Belgrado. La fanteria e l'artiglieria austro-ungarica ha quindi bombardato, appoggiata dai motori del Danubio, le posizioni serbe al di là del ponte. I serbi si sono ritirati dopo un breve combattimento. Le perdite austro-ungariche sono assolutamente insignificanti.

Ieri un piccolo distaccamento composto di soldati del genio austriaci e di alcune guardie doganali, riuscì ad impadronirsi di due piroscafi serbi carichi di munizioni e mine. I soldati del genio e le guardie catturarono dopo un breve, ma violento combattimento l'equipaggio serbo superiore di numero e si impadronirono dei piroscafi serbi e del carico. I piroscafi serbi sono stati fatti rimorchiare da due vapori austriaci del Danubio.

**Lo stato d'assedio a Zagabria e in Croazia**

ZAGABRIA 29, sera - Lo stato d'assedio è stato proclamato a Zagabria e in tutta la Croazia. La Dieta è aggiornata.

**Parziale mobilitazione ordinata dalla Russia**

LONDRA 29, sera - L'agenzia Reuters pubblica: Si apprende che una mobilitazione parziale è stata ordinata al sud e al sud-ovest della Russia ieri.

Ciò non implica affatto la rottura delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia, e si spera sempre con fiducia che qualche Potenza europea riesca a intervenire per l'interesse fra questi due stati.

**L'Austria non aspira ad aumenti territoriali**

VIENNA 29, sera - La voce che la Russia si dichiarerebbe neutrale in una guerra tra l'Austria e la Serbia, se l'Austria Ungheria si obbligherà a non votare un accrescimento territoriale, è secondo il Neue Wiener Tagblatt destituita di fondamento, perché l'Austria Ungheria ha dichiarato ripetutamente che essa non aspira a nessun accrescimento territoriale.

**F an' esco Giuseppe a Vienna**

VIENNA 29, sera - Slante la situazione politica estera, l'Imperatore ha deciso di ritornare da Ischl a Vienna. Egli giungerà domani mattina nella capitale.

**La flotta inglese pronta a entrare in azione**

PORTSMOUTH 29, sera - L'ammiraglio e il ministero della guerra prendono tutte le disposizioni perché la flotta possa partire senza ritardo ove occorresse.

La flottiglia dei sottomarini è pronta a lasciare Portsmouth. Tutti gli uomini furono richiamati e sono pronti a imbarcarsi. La flottiglia di contro torpediniere è consegnata e si tiene pronta a partire al primo avviso. Altrettanto avviene a Portland per la prima flotta di combattimento.

Furono poste stamane di buon'ora sentinelle intorno ai depositi di polvere dell'arsenale di Portsmouth contenente gli esplosivi e le munizioni della flotta. La truppa sorveglia i depositi d'olio e combustibile a Portland.

È difficile avere altre informazioni sui movimenti navali. La stampa inglese assume l'impegno d'onore di non pubblicare nel tempo della crisi alcuna informazione sui movimenti delle truppe, sulle spedizioni del materiale da guerra, sulla protezione e la difesa navale e militare senza avere un consenso preventivo dall'ammiraglio e dal ministro della guerra. Questo impegno, che fu ricordato a tutto il personale di redazione, viene strettamente e fedelmente osservato.

**La Germania non ha respinto la proposta inglese**

BERLINO 29, sera - L'Hirsch Boureau pubblica colla sedicente autorizzazione della cancelleria, una dichiarazione secondo la quale la Germania declina la proposta inglese perché la diplomazia tedesca preferisce che gli avvenimenti abbiano il loro corso.

Il Wolff Boureau è autorizzato a dichiarare che la cancelleria non autorizza mai simile pubblicazione.

Il cancelliere ricevette nel pomeriggio l'ambasciatore d'Inghilterra.

**La risposta di Berchtold**

**Una soluzione pacifica non è più possibile**

PARIGI 29, sera - I giornali dicono di sapere da fonte bene informata che Berchtold dichiarò all'ambasciatore in-

glese Bunsen che il governo austro-ungarico è molto riconoscente per la proposta di mediazione di Sir Edward Grey; esso sa pienamente apprezzare le buone intenzioni del governo inglese, ma una soluzione pacifica nel conflitto con la Serbia non sarebbe più possibile poiché la dichiarazione di guerra con la Serbia è già stata firmata e le conferenze con l'ambasciatore di Russia Sebeko proseguono soltanto a scopo informativo, e finora non vi è stato né un intervento, né un passo diplomatico da parte della Russia.

**L'adesione in massima della Russia**

LONDRA 29, sera - L'agenzia Reuters è informata che al Foreign Office ha ricevuto oggi l'annuncio dell'accettazione in massima della Russia della proposta inglese per una conferenza delle quattro Potenze. Nello stesso tempo la Russia dichiara che desidera continuare lo scambio di vedute dirette con Vienna.

**Vivissima eccitazione a Parigi**

**Le ferrovie occupate militarmente - Resa di pubblico alle Banche**

**Incidenti sui boulevards - Le misure del Governo per la mobilitazione**

PARIGI 29, sera - Durante tutta la giornata di ieri la città fu in preda alla più viva eccitazione. L'ansietà che da due giorni si manifestava, si è ingrandita enormemente in seguito alle notizie allarmanti riportate dai giornali, ma che non erano sempre accolte con molta credulità. Si sono prodotti certi fatti che hanno colpito l'opinione pubblica. La vigilia delle ferrovie stabilite ieri mattina, ha suscitato una impressione profonda. È stata riportata la notizia, dagli abitanti dei sobborghi che quotidianamente sono chiamati a Parigi dalle loro occupazioni, che lungo le Ferrovie dell'Ovest, del Nord, della Paris-Lyon-Mediterranée e dell'Orléans sono sequestrati i soldati che sorvegliano i ponti, i passaggi a livello e i posti di blocco. La sorveglianza si estende a tutta Parigi e ieri sul ponte dell'Europa, che è un cavalcavia al disopra della stazione di Saint Lazar, molti erano i curiosi che guardavano le sentinelle stabilite intorno ai binari. Tutti gli impiegati ferroviari di Parigi sono sull'attenti e già è stato fatto ogni preparativo per far fronte ad un eventuale ordine di mobilitazione; trentadue treni sono pronti a partire dalla stazione di Lione. Altri treni pronti alla partenza sono scaglionati in alcune stazioni delle linee vicino a Parigi, specialmente a Villeneuve Saint George a venti chilometri dalla stazione del Nord. Lo stesso avviene nelle altre stazioni. Gli impiegati della stazione di Lione avranno missioni speciali; fino da lunedì mattina essi hanno ricevuto le necessarie istruzioni.

Una gran folla durante la giornata di ieri si è recata al Credito Lyonnais. Molti depositanti si recavano a ritirare i depositi ritenendo che il denaro in questo momento sta meglio nelle loro tasche che nelle Banche. Lo stesso avvenne in piazza dell'Opera in via Berger dove sono i due principali uffici del comptoir di sconto e in via Provenza dove sono gli uffici della Società Generale. In ogni stazione è stabilito un posto militare. La stazione di S. Lazzaro era presidiata ieri dal 5.º di linea e la stazione dell'Est dal 31.º reggimento. Il Commissariato di Polizia e gli uffici di reclutamento sono ingombri di gente che vengono a far registrare i loro libretti. In certi Commissariati l'affollamento è stato tale, che i registri speciali sono mancati.

Agli uffici di dichiarazione di residenza degli stranieri e alla Prefettura l'affollamento è stato pure grandissimo. Alla Cassa di Risparmio di via Cœurnon e in via del Louvre i depositanti che ieri sono venuti a ritirare il loro deposito, erano una legione. Si dovette stabilire il servizio d'ordine per facilitare l'accesso agli uffici. L'affollamento era tale che quando l'ora della chiusura degli sportelli suonò, molta gente dovette ritirarsi senza nemmeno avere potuto entrare. E' anche da notare il numero illimitato di compratori che in seguito alla notizia ufficiale comunicata ieri relativa alle calature dei riservisti, si sono presentati a far compere dai calzolari. Avvenne che alla fine della giornata si mancava addirittura di calzature. La questione del pane e degli approvvigionamenti di Parigi non è dimenticata. Molti hanno fatto compere importanti di farine. Ai grandi mulini Corbelli la mobilitazione ha consentito ieri sera

quattro macchinisti sudditi tedeschi i quali domani ritornano al loro paese. Nel personale si conta un certo numero di tedeschi, i quali però conservano il loro posto. L'amministrazione dei mulini ha diminuito anche le sue spedizioni all'estero e nelle provincie in modo da poter far fronte agli eventuali bisogni dell'esercito. In caso che la mobilitazione si effettui, questa officina che può macinare 10,000 quintali al giorno, sarà militarizzata.

Gli incidenti della serata si può dire si siano ridotti a semplici parapiglia. Sul boulevard Bonnes Nouvelles alcuni giovanotti, per sfuggire alla ressa troppo forte e d'altra parte al pericolo di un eventuale arresto, si arrampicarono agilmente fino ad un secondo piano. La folla dall'altro lato della strada applaudiva. In via Mazargon in seguito ad una carica si trovarono parecchie donne ferite. Verso le 10,30 in via Saint Pierre è stata trattenuta una banda di giovanotti che tentava di andare nel boulevard vocando e minacciando. Furono dispersi. In via Drouot nelle vicinanze del Lyguro, una gran folla è stata radunata tutta la sera. Gli agenti durarono non poca fatica a mantenere la circolazione. Da questa folla si elevavano grida diverse. La polizia dovette intervenire parecchie volte ma veri disordini non si ebbero. Nelle terrazze dei caffè l'animazione era insolita, si protestava, si acclamava. Alle 11 i funzionari di polizia decisero di stabilire allungo della via Drouot cordoni di agenti e di guardie municipali.

Al Ministero della guerra sono state prese tutte le misure che richiedeva la situazione e cioè:

- 1.º Sono stati inviati ordini a tutti i corpi di truppe di ritornare alle rispettive guarnigioni;
- 2.º Sono state rivedute le liste di re-quisizione dei cavalli e delle vetture automobilistiche;
- 3.º I magazzini dell'esercito sono stati riforniti;
- 4.º Fu decretata la concentrazione delle squadre navali;
- 5.º Furono prese tutte le disposizioni per tener sgombrato nei porti le banchine di imbarco in caso di mobilitazione;
- 6.º Si è preparato il materiale ferroviario destinato alla mobilitazione stessa;
- 7.º È stato dato ordine all'autorità militare di sorvegliare le linee ferroviarie. La polizia allora dovette intervenire.

Nei principali caffè erano state disposte delle sentinelle. Il passaggio delle vetture e delle automobili era diventato terribile della Borsa sono rimasti di sgombrare la strada. Nel pomeriggio di ieri 30 soldati di fanteria coloniale, accasermati alle porte di Villeneuve Saint George, sono stati inviati ai mulini di Corbell per misura di protezione. Durante tutta la giornata di ieri nei sobborghi della Borsa sono rimasti di sentinella 150 agenti di polizia pronti ad intervenire alla prima occasione. Essi però non hanno avuto motivo di intervenire. Anche ai consolati e alle ambasciate, e specie a quello di Germania, d'Austria, d'Italia, della Svizzera e del Belgio, c'è stata grande ressa di gente che veniva a chiedere i passaporti. S'affermò che mai si è veduta tanta agitazione dal 1870 in qua.

Un serio di attentati, una cospirazione preparata è seguita metodicamente, il cui spaventevole successo colpì i cuore a me e ai miei popoli fedeli, e per la loro traccia sanguinosa è ben visibile che queste segrete macchinazioni furono poste in opera e condotte dalla Serbia. Bisogna por termine a queste mense insopportabili; bisogna far cessare le continue preoccupazioni della Serbia, se l'onore e la dignità della mia monarchia debbono restare intatti e se il suo sviluppo politico, economico e militare debba essere preservato da continue scosse.

Inano il mio governo intraprese ancora un ultimo tentativo per ottenere questo scopo con mezzi pacifici, per indurre la Serbia a rivedersi con un serio appuntamento. La Serbia respinse la

moderate e giuste domande del mio governo e rifiutò di adempiere i doveri il cui compimento forma nella vita dei popoli e degli stati la base naturale e necessaria della pace.

Io debbo dunque procedere a cercare colla forza delle armi quelle indispensabili garanzie che debbono assicurare ai miei paesi la calma all'interno, e una pace durevole all'estero. In questa grave ora ho la piena coscienza di tutta la portata della mia decisione e della mia responsabilità dinanzi alle Potenze. Io tutto esaminato, ho tutto considerato e colla coscienza serena di mettermi in quella via che il dovere mi indica, confido nei miei popoli, che in tutte le tempeste si sono sempre raccolti con unità e fedeltà intorno alla mia corona e sono stati sempre pronti ai maggiori sacrifici per la felicità, la grandezza e la potenza della patria.

Confido nel valoroso esercito austriaco pieno di entusiasmo e di devozione e confido nell'Onnipotente che concederà la vittoria alle armi austro-ungariche.

**L'entusiasmo per la guerra in Austria**

**Un appello dell'Imperatore "ai suoi popoli devoti,"**

VIENNA 29, sera - L'Imperatore ha diretto oggi al ministro presidente una lettera autografa annunciandogli l'inizio dello stato di guerra e aggiungendo: «In questa grave ora sento il bisogno di rivolgermi ai miei bene amati popoli. Vi incarico perciò di pubblicare il seguente proclama:

«Ai miei popoli devoti! Il mio più ardente desiderio era di consacrare gli anni che mi sono ancora destinati dalla grazia di Dio alle opere di pace e di preservare i miei popoli dai gravi sacrifici e dai pesi di una guerra. La provvidenza ha altrimenti deciso. Le mene di un avversario pieno di odio mi obbligano, dopo numerosissimi anni di pace, a prendere la spada per tutelare l'onore della mia monarchia, per la protezione del suo prestigio, della sua posizione, della sua potenza e per la sicurezza dei suoi possedimenti.

Con ingratitude, con pronto oblio, il regno di Serbia, che fu dai miei antenati appoggiato e favorito fin dal primo istante della sua indipendenza e della sua vita e da me nei tempi più recenti, è entrato già da alcuni anni nella via di una aperta ostilità contro l'Austria Ungheria. Quando dopo 30 anni di un'opera pacifica in Bosnia Erzegovina io estesi i miei diritti di sovranità su questi paesi, tale misura produsse nel regno di Serbia, i cui diritti non furono affatto violati, lo scoppio di una passione sfrenata dall'odio più accanito.

Il mio governo fece allora uso del bel privilegio del più forte e, ispirato da estrema indulgenza e clemenza, chiese alla Serbia soltanto la riduzione del suo esercito sull'effettivo di pace nonché la promessa di seguire nell'avvenire la via della pace e dell'amicizia.

Il mio governo, ispirato dallo stesso spirito di moderazione, si limitò alla tutela delle condizioni più importanti di vita della monarchia quando la Serbia due anni or sono si trovò in lotta con l'Impero ottomano. E' a questa atteggiatura che la Serbia soprattutto deve l'aver potuto raggiungere lo scopo della guerra. La speranza che il regno serbo apprezzasse la longanimità e l'amore per la pace del mio governo e mantenesse la sua parola, non si è realizzata. L'odio contro di me e la mia casa si è sempre più infiammato, e sempre più chiaramente si è manifestato. Lo sforzo di strappare colla violenza i territori insopportabili dell'Austria-Ungheria.

Le mene criminose passarono la frontiera per calpestare le basi dell'ordine dello stato nel sud est della monarchia, per scuotere nella sua fedeltà alla dinastia e alla patria il popolo al quale io ho consacrato con amore paterno la mia piena sollecitudine, per sviare la gioventù adolescente e istigarla ad atti scellerati di demenza e di alto tradimento.

Una serie di attentati, una cospirazione preparata è seguita metodicamente, il cui spaventevole successo colpì i cuore a me e ai miei popoli fedeli, e per la loro traccia sanguinosa è ben visibile che queste segrete macchinazioni furono poste in opera e condotte dalla Serbia. Bisogna por termine a queste mense insopportabili; bisogna far cessare le continue preoccupazioni della Serbia, se l'onore e la dignità della mia monarchia debbono restare intatti e se il suo sviluppo politico, economico e militare debba essere preservato da continue scosse.

Inano il mio governo intraprese ancora un ultimo tentativo per ottenere questo scopo con mezzi pacifici, per indurre la Serbia a rivedersi con un serio appuntamento. La Serbia respinse la

**Un violento attacco alla Russia**

La Neue Freie Presse pubblica un violento articolo contro la Russia. Il grande foglio viennese si domanda se chi è stato offeso a Belgrado deve chiedere il permesso a Pietroburgo per avere del-

le case. E si chiede: «Perché allora la Russia non ha impedito che le bombe venissero prese ai depositi governativi serbi per consegnarle agli assassini? La Russia aveva a Belgrado un diplomatico che era più di un vicere e che conosceva a perfezione gli angoli più oscuri della politica serba. Egli doveva sapere che in un certo circolo, a cui appartenevano alti ufficiali e funzionari, si preparavano gli assassini e le rivolte; e nulla fece per impedirlo.

«Una grande Potenza che non vuole ammettere che la Serbia riceva il castigo cento volte meritato e che nel momento della giusta vendetta vuole farsi innanzi in atteggiamento di salvatrice, una tale grande Potenza avrebbe avuto il dovere di non coltivare nel suo profetto, il senso dell'impunità quando trasgredisce alle leggi umane e divine. Se la Russia si prendesse il diritto che non le spetta di tenere la sua spada sulla Serbia come su una provincia propria, allora le toccherebbe la responsabilità di tutto ciò che è avvenuto. Non fare nulla contro gli abusi dell'indipendenza serba e poi trattare questo Stato indipendente come un pezzo di Russia, è una politica equivoca che non fa onore al Governo di Pietroburgo, anche se si trattasse di una guerra per rimpicciolo o fare a pezzi la Serbia! Ma si tratta invece della risposta ad una qualsiasi serie di provocazioni. La Russia non ha mai tentato di condurre la Serbia sulla via del «bene» e della calma o di escludere l'assassinio dai metodi della politica serba; ha permesso tutto ed ora vuole intervenire.

«Se il destino volesse che la Russia uscisse vittoriosa da questa lotta, bisognerebbe elevare un mausoleo sulla «Patria» e santificare i bombardamenti e considerare le macchine infernali come strumenti della Provvidenza per il bene dei popoli.

**Lo squillo di battaglia di un "ufficioso,"**

VIENNA 29, sera - I giornali commentano la dichiarazione di guerra. Il Fremdenblatt scrive: «La guerra è dichiarata. Già da vari giorni non vi era più dubbio per il popolo della monarchia che essa era inevitabile. Il sentimento popolare che si affermò con vigore diede la sua consacrazione alle decisioni dei governanti e il popolo non provò un istante di timore. Per il nostro popolo la guerra era già avvenuta. Essa era un fatto anche per l'Europa. Questa volta una unità dal punto di vista del sentimento. La leggenda della nostra impotenza che tende a staccare dal nostro paese i sud slavi e ad unirli al regno del Karageorgevic, è fondata nel suo empirico concetto sui rimaneggiamenti del secolo scorso e sulla promessa della illimitata forza di espansione della idea panserba che deve essere realizzata schiacciando e distruggendo l'impero austro-ungarico. Ma questa idea deve fallire contro le forze riunite della nostra monarchia che, come tutti sanno, ora è alimentata dalle forze che sgorgano dal più profondo sentimento popolare. Gli serbini condannati noi stessi se avessimo esitato e negoziato invece di agire. I popoli dell'Austria-Ungheria sono riconoscenti al capo supremo dell'esercito di avere preso grandi decisioni alla cui esecuzione nulla può più trattenerci. Non vi è ora soltanto che un proposito: «Avanti!».

L'Imperatore attende, l'intera monarchia attende che ognuno che parte per la guerra faccia il suo dovere e che le nostre truppe riportarono in patria le bandiere coperte di gloria. L'Imperatore invita i suoi soldati a partire per la guerra per portarli alla vittoria e essi ritorneranno vittoriosi.

A Budapest le dimostrazioni patriottiche si sono ripetute ieri alla notizia della dichiarazione di guerra. La folla preceduta da bandiera ha cantato l'inno nazionale ed ha percorso le vie acclamando alla Triplice e alla fedeltà delle alleanze Germania e Italia.

A Trieste ieri sera le dimostrazioni si sono rinnovate e una immensa folla ha accompagnato i soldati durante la ritirata tra le acclamazioni di numeroso pubblico. La folla si è recata con bandiere austriache dinanzi al palazzo governativo e la musica ha eseguito l'inno austriaco che è stato accompagnato dalla folla tra grida di viva l'imperatore, viva la patria.

Il governatore Hohenlohe si è affacciato al balcone e ha ringraziato la folla entusiasticamente ripetuto dalla folla stessa, la quale si è diretta poscia alla prefettura marittima dove è stato eseguito l'inno nazionale. Dinanzi al consolato di Serbia i dimostranti gridarono viva l'Austria, viva la Triplice! I dimostranti volevano recarsi dinanzi al consolato di Russia, ma la polizia a cavallo e a piedi collocata dinanzi al consolato mandò a vuoto il tentativo dei dimostranti.

A Serajevo la notizia della dichiarazione di guerra ha dato luogo a dimostrazioni patriottiche. Sono state fatte nuove manifestazioni di simpatia dinanzi ai consolati di Germania e d'Italia. I con-

**Scambio di telegrammi fra il Kaiser e il Czar**

BERLINO 29, sera - Vengo a sapere in questo momento che lo Czar Nicola ha inviato al Kaiser un telegramma che si è incrociato con un telegramma nello stesso tempo che Guglielmo II aveva inviato allo Czar di Russia. Mi si assicura che il testo dei due telegrammi è stato redatto nei termini più cordiali. I due Imperatori accentuano sempre più gli intendimenti pacifici di cui sono animati ed esprimono l'assicurazione che si possa scongiurare il pericolo di gravi complicazioni internazionali. Pare che il telegramma dello Czar faccia anche cenno alla possibilità di por termine al conflitto austro-serbo.

Nei circoli politici e diplomatici di Berlino la situazione viene ritenuta più favorevole di ieri e si assicura da fonte bene informata che in Russia cominciano a farsi strada delle tendenze più pacifiste.

**La Grecia aiuterà la Serbia?**

**Dichiarazioni del ministro Panas**

ATENE 29, sera - Panas ministro di Grecia a Costantinopoli, avendo avuto cognizione di un dispaccio che gli attribuisce una dichiarazione secondo la quale la Grecia sarebbe tenuta a fornire un contingente di 100 mila uomini alla Serbia, smentisce categoricamente questa informazione.

Panas non ha fatto alcuna dichiarazione o accenno alla attitudine e agli

### L'aspetto di Trieste Il movimento commerciale è interrotto La leva in massa

TRIESTE 29, sera — Trieste in questi giorni vive una vita eccezionale. Impedito l'uso del telefono, anche per commettere una spedizione di levito per il mare, vietato l'uso del telefono con l'estero, sorvegliato il movimento postale in modo che nessuna lettera esca ed entra, senza che sia sottoposta a lettura di una commissione di polizia, si può immaginarsi come è ridotto il movimento commerciale. Del resto tutto il movimento della città risente di questo stato eccezionale. Di qui neanche i più vecchi ricordano l'equale.

Nel 1859 — narrami un vecchio triestino — passammo per Trieste durante la guerra di Lombardia. 240 mila uomini, oppure neanche con quello sciamone sfilata di truppe, non si vide tanta febbre di movimento a Trieste. E' vero che questa è la prima volta che c'è alle riserve si chiamano in servizio la "landsturm" (leva in massa). Anni fa si diceva che la "landsturm" è una forza sulla carta. In realtà ho potuto vedere che essa è una forza viva e reale. L'amministrazione militare austriaca è veramente organizzata in modo perfetto. Senza scosse, senza confusione, con una regolarità sorprendente i richiamati vengono equipaggiati e fatti partire per le loro destinazioni: tutti hanno il loro casellario e l'amministrazione sa che cosa sappia fare l'uno, che cosa possa fare l'altro, e li adopera prontamente per i molti bisogni dell'esercito e dei servizi ad esso connessi. Badate che non si tratta di un movimento di poche centinaia o di poche migliaia di persone: a Trieste sono discesi i richiamati dalla montagna in numero enorme, tra i veduti; così che sembra esatta la cifra che ho udita ripetere con insistenza che fra città e campagna siano quasi 30 mila i richiamati già presentatisi, e che furono equipaggiati e già fatti partire per le loro destinazioni. Alcuni servizi pubblici dovettero essere dimezzati, i pompieri da 90 sono ridotti a 50, le guardie comunali da 40 a 17, quelle di polizia a 230, e sono discesi i pretori, mancando giudici, cancellieri, funzionari. In tutte le aziende commerciali, negli uffici pubblici, nelle officine, mancano improvvisamente dove metà, dove un quarto, in qualche due terzi degli impiegati ed operai. La guardia medica ha ridotti i suoi medici a quattro; dall'ospedale maggiore hanno preso 23 medici, altri 23 sono annuali, 21, oltre a parecchi funzionari, sono discesi a Trieste, quello del Widmer, l'osteolopista per lo stomaco, quello del partito nazionale, che ha già dovuto raggiungere il suo posto.

Leri sera era impossibile procurarsi una vettura per recarsi alla stazione, perché si sono requisite le automobili e, naturalmente le vetture fanno affari d'oro. Oltre alle automobili si è voluto requisire anche l'unico aeroplano esistente a Trieste, quello del Widmer. L'aeroplano però fu soltanto messo sotto sequestro. Non si sa se Widmer sarà chiamato in servizio, intanto furono assenti in servizio tutti gli chauffeurs sudditi austriaci.

La città che nei primi due giorni aveva un aspetto movimentato di giorni festivi, leri era più grave. La prima febbre accenna a quietarsi, perché nella casa si comincia a sentire la mancanza di tanti uomini. Inoltre si avverte un lieve rincaro dei viveri. Un negoziante mi dice che il "caso di guerra" è ottimo per molti fornitori per disdire i contratti. Si può immaginare se coloro che ne hanno stretto di poco profittevoli non ne approfittino. Però il Ministero sembra abbia pensato anche a questo e si parla della costituzione di una commissione per l'approvvigionamento.

Leri, alle Banche vi fu affluenza di depositanti per ritirare denaro. Si parlava di "crisi", di assalti alle Banche, di panico: tutte notizie esagerate. Si trattava del ritiro di piccoli importi per fornire di un po' di denaro i richiamati o le famiglie di quelli... che sono benestanti.

Occorre dire che la progettata festa per la Lega Nazionale non è stata sospesa? Dalla provincia, dove pure il movimento dei richiamati, si apprendono alcuni episodi isolati di contadini slavi ubriachi che inneggiavano in senso inverso. Si fecero, a quanto si dice, quattro arresti, di contadini di una colonia serbo-montegrina presso Pola.

Non c'è bisogno di aggiungere che la notizia che le Potenze cercano una soluzione pacifica, è stata accolta anche dai più solidi fattori della azione da farsi alla Serbia, con un sospiro di sollievo. Però non sono molti quelli che si fanno illusioni: non è possibile che l'Impero abbia affrontato le spese di una mobilitazione così vasta, per adattarsi poi a soddisfazioni verbali.

Parecchi giornali dichiarano che l'Austria-Ungheria non mira con la sua azione a raggiungere vantaggi territoriali e che la Russia soltanto costituisce una minaccia per la pace europea.

Alcuni giornali serbi che rimproverano ai serbi di aver fatto un passo incompatibile con la dignità del paese alleato.

Parecchi giornali dichiarano che l'Austria-Ungheria non mira con la sua azione a raggiungere vantaggi territoriali e che la Russia soltanto costituisce una minaccia per la pace europea.

Alcuni giornali serbi che rimproverano ai serbi di aver fatto un passo incompatibile con la dignità del paese alleato.

Parecchi giornali dichiarano che l'Austria-Ungheria non mira con la sua azione a raggiungere vantaggi territoriali e che la Russia soltanto costituisce una minaccia per la pace europea.

### Perchè la proposta Grey non poté aver seguito

LONDRA 29, sera — Conviene spiegare per quali condizioni la proposta Grey per la riunione degli ambasciatori a Londra non poté avere seguito. Quando domenica scorsa fu comunicata questa proposta a Pietroburgo, Sazonoff aveva già in quel momento avuto colloqui coll'ambasciatore d'Austria-Ungheria. Era dunque evidente che una prima procedura era già in corso fra Vienna e Pietroburgo e non poteva iniziarsi una seconda.

Per tanto il Governo di Berlino, pure accettando in massima la proposta di Londra, fece notare che la conversazione diretta fra i Governi russo e austro-ungarico doveva seguire il suo corso. Si è concordato nel rendere omaggio all'autore di questa proposta che fa grande onore a S. E. Grey. Se le circostanze lo consentivano, la proposta della riunione degli ambasciatori a Londra sarà ripresentata al momento opportuno.

### I commenti della stampa

LONDRA 29, sera — Il Daily Telegraph dice che il punto culminante della situazione europea è che l'Imperatore Guglielmo ha la soluzione nelle sue mani. Abbiamo fiducia che la sua ultima parola sarà per la pace. Rifiutiamo di credere che la Germania creda giunto il momento della lotta colossale tra i teutonici e gli slavi.

I giornali riconoscono che occorre punire la Serbia, ma l'Austria-Ungheria deve essere consigliata dai suoi amici e alleati a continuare l'azione nei limiti del ragionevole.

Il Daily Telegraph dice che l'Austria-Ungheria è il migliore giudice della propria dignità e dei suoi interessi. Non vi ha alcuna ragione perché attualmente altri stati si interpongano.

Il Times dice che si troverà l'Inghilterra sempre pronta ad aiutare i suoi amici oggi come quando essa aiutò l'Europa a respingere il dispotismo di Napoleone.

Il Times dice: «Sebbene temiamo che una elezione generale sia il solo rimedio alla crisi irlandese, è evidente che un paese non può cambiare di governo di fronte alla crisi europea. Occorre che tutte le nazioni mediatrici sulla controversia si mostrino sostanzialmente unite».

Lo Standard dice che bisogna ricorrere a tutta la diplomazia di Europa per localizzare il conflitto. Il giornale chiede se l'Europa non possa contentarsi della assicurazione data dall'Austria-Ungheria che essa non pensa ad alcuna espansione territoriale.

Il Daily Mail avverte l'Austria-Ungheria che essa conosce i pericoli di perdere la simpatia dell'Europa prendendo misure irrimediabili.

### Elogi tedeschi al Ministro Inglese

BERLINO 29, sera — La grande maggioranza dei giornali accoglie con simpatia la iniziativa pacifica di Sir E. Grey, ma esprime tuttavia il dubbio sulla utilità di una conferenza.

Il Berliner Tageblatt scrive che Sir E. Grey è un uomo di stato di cui tutti ammirano l'esperienza. La serie del tentativo pacifico che egli sta ora facendo è fuori di dubbio. Sarebbe a desiderarsi che tale tentativo, corrispondente ai reali bisogni dell'ora attuale, abbia successo.

Il Kreuz Zeitung dice che Sir E. Grey ha avuto il merito di fare il primo passo nel senso di una mediazione tra l'Austria-Ungheria e la Russia. Varie opinioni però sono corse per la forma da dare alla azione mediatrice.

La Tagliche Rundschau rileva come sia molto nota a Vienna la deferenza con cui Sir E. Grey ha parlato del conflitto austro-serbo e di quello minacciato austro-russo. Per scongiurare il pericolo europeo di un conflitto austro-russo, la Germania è pronta a fare ogni passo compatibile con la dignità del paese alleato.

Parecchi giornali dichiarano che l'Austria-Ungheria non mira con la sua azione a raggiungere vantaggi territoriali e che la Russia soltanto costituisce una minaccia per la pace europea.

### Colloqui del Re con Salandra e Di San Giuliano Febbrile attività nel Ministero

ROMA 29, sera — Per quanto da ogni parte si confermano le notizie ottimistiche nel senso che l'Italia in presenza del conflitto attuale dovrà restare estranea e disinteressarsi del conflitto armato vigilando solamente con le armi al piede ai propri interessi adriatici e orientali, non meno del mondo politico che vive e partecipa al destino della nazione, si nota molto nervosismo non esente da alcune non troppo dissimulate preoccupazioni. Non è il caso di prestare troppa attenzione alle notizie tendenziose di tinte alarmistiche dell'Avantido, ma non dobbiamo chiudere gli occhi a quello che si vede e negare il raziocinio di induzioni a quello che avviene.

«Ab Jove principium». Il Re, interrotta la sua crociera mediterranea, è tornato a Roma. Ieri ricevette l'on. Salandra, poi il ministro Di San Giuliano e i capi di Stato maggiore della marina e della guerra, ammiraglio Tahon di Revel e il generale Cadorna. A proposito si nota che quest'ultimo, che avrebbe dovuto prendere possesso dell'ufficio sabato prossimo, ha preferito anticipare e assumere servizio subito.

Gli osservatori attenti che stanno nel vivo il Re al Pantheon assicurano che tale era preoccupato. I suoi discorsi con l'on. Salandra e col ministro della Guerra generale Grandi sono stati intimissimi ed il Re ha assicurato i ministri che dopo essersi recato oggi a San Anna di Valdieri in rapidissima gita per salutare la Regina e i figliuoli, tornerà subito alla capitale.

Sono particolari di una importanza assai relativa se si vuole, ma che non sfuggono alla generale curiosità del momento attuale. Al ministero degli Esteri i colloqui si avvicendano e si moltiplicano. L'on. Ministro Di San Giuliano ha dovuto interrompere la sua cura a Fuggi. Stamane il ministro ha ricevuto separatamente l'ambasciatore di Inghilterra, l'ambasciatore di Francia Barrère e l'ambasciatore di Russia Krupenski. I colloqui si sono protratti a lungo. Gli uffici dirigenti del ministero sono in gran parte vuoti, i principali funzionari hanno rinviato la loro licenza di congedo. Il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Al ministero della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

Il ministro della Marina invece manca il ministro di cui si vede anche l'ombra. Come è noto il giorno 19 il ministro della guerra generale Grandi, ha rinviato l'epoca del suo congedo, e sono continue, lunghe ed intense le sue conferenze col capo di Stato Maggiore, generale Cadorna. Nel palazzo però di via XX Settembre non si nota nulla di eccezionale che non sia al di là del lavoro intenso ordinato e tranquillissimo di tutti gli uffici.

sensibilità della Russia e quindi la sua tendenza ad un intervento. La Tribuna in una breve nota si domanda quale è la linea di condotta politica che l'Italia deve adottare in conformità dei propri interessi in confronto del conflitto austro-serbo, e aggiunge: «Oggi l'interesse italiano è di prestare leale ed intera osservanza ai patti della Triplice alleanza coadiuvando per quanto è possibile la alleanza affinché riesca a difendersi dalle aggressioni e insidie. La forza e la potenza di essa è una parte della forza e della potenza italiana. La Europa sa fino da lunghi anni che la forza delle tre monarchie alleate fu posta a servizio della pace e valse a impedire le guerre o a contenerle in limitati confini. L'Italia non può dimenticare mai che ha vitali interessi nell'Adriatico e nello Ionio e che ne ha di vitalissimi nel Tirreno. Tutti questi interessi l'Italia è decisa a difendere da ogni eventualità e a difenderli con tutta l'energia di chi pugna pro aris et focis, giacché la libertà dei tre mari ha escluso ogni supremazia imperialistica di una qualunque altra nazione. Ciascuno di essi è in condizione essenziale dell'indipendenza politica e dello sviluppo economico della Italia. L'Italia, sopra tutto desiderosa di pace, non può avere alcun intendimento protervo né vuole assumere un atteggiamento passivo, ma nessuna debolezza e nessun timore potrà affievolire la tutela dei suoi diritti e lasciarle tollerare lesioni ai suoi interessi».

### La formidabile potenza militare dell'Austria

L'esercito e la Landwehr Il servizio militare nelle due metà della Monarchia è obbligatorio dal 1868 in poi. Esso comincia il 1.º gennaio dell'anno nel corso del quale si compie l'età di 21 anni e comprende 45 mesi di servizio attivo.

Il generale due anni sotto le bandiere e dieci anni nella riserva. 1) per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo come per 2) per la riserva di deposito o complementare (Reserveersatz) 12 anni nella marina e 10 anni nel servizio attivo. 5 anni nella riserva e 3 anni nelle Landwehr. Ogni biennio si fanno esercizi militari da 2 a 4 settimane così nella riserva dell'esercito come nella Landwehr.

Coloro che sono stati riformati, sono obbligati a pagare durante 12 anni una tassa basata sulla rendita, ed i genitori dei riformati li quali godano di un reddito superiore alle 4 mila corone pagano una tassa supplementare.

Per quei giovani obbligati al servizio militare che hanno interrotti i corsi di una Scuola superiore o che provano, con un esame speciale, di avere un'istruzione analoga, il servizio dell'esercito attivo è di un solo anno, nella marina 1 o 2 anni.

La leva in massa ossia «Landsturm» In virtù delle leggi sulla Landsturm, tutti i cittadini obbligati a portare le armi che non appartengono né all'esercito né alla Marina, debbono prestar servizio nella Landsturm dal 19.º anno al 42.º anno. La Landsturm si compone di due bande, il primo di cui è composto di tutti gli uomini dal 19.º al 37.º anno, il secondo quelli che hanno da 38 ai 42 anni. La Landsturm è convocata solo in tempo di guerra, cioè che è già stato fatto nel Friuli orientale secondo le notizie pubblicate da ieri da questo giornale. L'organizzazione della Landsturm sussiste già in tempo di pace, ed ogni formazione ha i propri quadri completi.

Il contingente dei recluti è di 167.263 uomini, di cui 778 reclute della Bosnia Erzegovina per l'esercito e la Marina, e di 53 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Il contingente dell'esercito permanente è di 713.000 uomini, di cui 330.000 per l'esercito e la Marina, e di 383 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Il contingente dell'esercito permanente è di 713.000 uomini, di cui 330.000 per l'esercito e la Marina, e di 383 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Il contingente dell'esercito permanente è di 713.000 uomini, di cui 330.000 per l'esercito e la Marina, e di 383 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Il contingente dell'esercito permanente è di 713.000 uomini, di cui 330.000 per l'esercito e la Marina, e di 383 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

La cavalleria della Landwehr austriaca comprende 8 divisioni di obici da campagna e 42 reggimenti di cannoni da campagna. 8 Divisioni d'artiglieria a cavallo, 14 divisioni di obici pesanti, 10 reggimenti di artiglieria da montagna e 1 divisione autonoma di cannoni da montagna.

### Linee caratteristiche

Le nazionalità nell'esercito seguono alle seguenti percentuali. Tedeschi 29, Magiari 18, Cecchi 15, Polacchi 9, Ruteni 8, serbo-croati 7, Rumeni 5, Slovacchi 5, Sloveni 3, Italiani 1.

I tedeschi predominano nella fanteria (28%) nei cacciatori (30%), nell'artiglieria (40%), nella truppa tecnica (50%). I magiari invece predominano nella cavalleria (33%) e nel treno.

Riguardo alle varie nazionalità negli ufficiali e sottufficiali, si usano anche le lingue delle varie nazionalità. La lingua di servizio nell'esercito è il tedesco, nella Landwehr ungherese (ossia Hongro) e il magiario e rispettivamente il croato.

Gli ufficiali superiori, capitani e tenenti sono obbligati ad imparare entro tre anni anche la lingua delle nazionalità che predominano nel reggimento della lingua del reggimento. Nonostante questa diversità di razze, l'esercito forma anche ora, un'imponente massa solida e compatta, animata dal più fiero spirito guerresco che è sempre stato nelle tradizioni dell'esercito imperiale.

Un'edizione adorna d'una rivista si contiene in un volume di 100 pagine, con un'ottima illustrazione. Il prezzo è di lire 1.000. Si può ordinare presso l'editore. Un'edizione adorna d'una rivista si contiene in un volume di 100 pagine, con un'ottima illustrazione. Il prezzo è di lire 1.000. Si può ordinare presso l'editore.

### Un dispaccio mitologico Il Papa prega per la pace

ROMA 29, sera — Il Governo austriaco, come è noto, dopo proclamato lo stato di guerra, non ammette telegrammi in cifra e non lascia passare i dispacci che comunque accennino alla guerra e siano destinati all'estero. Per quanto da questa disposizione vadano esenti i rappresentanti della diplomazia estera, nondimeno in linea di fatto anche i telegrammi diplomatici subiscono la sorte di essere trattenuti, ritardati o peggio ancora di essere trasmessi con mutilazioni e soppressioni di cifre che finiscono col renderli indecifrabili e incomprendibili.

In presenza di questa difficoltà il Nunzio pontificio monsignor Scapellati di Legnigno, volendo far conoscere al Vaticano, in modo formale, la dichiarazione di guerra, dovette ricorrere ad uno stratagemma letterario per il quale ieri alle 15 il cardinale Merry del Val riceveva un laconico dispaccio concepito con queste parole: «Janus Pater, e niente altro». Naturalmente in Vaticano si interpretò il letterario e mitologico documento nel suo senso giusto: che cioè era aperto il tempio di Giano e che per conseguenza la guerra era cominciata.

Il Papa ha stamane celebrato la messa nella sua cappella privata, terminata la quale egli ha recitato il motto: «Ut regibus et principibus christianis pacem et veram concordiam donare digneris; o tutta l'assistenza numerosa — c' erano anche del fomentato — ha risposto il rituale: «De rogamus aude nos».

Il Papa ha tenuto oggi varie udienze ricevendo vari personaggi stranieri, ma a quanto mi si assicura non ha fatto cenno nei vari discorsi con nessuno né alla guerra, né all'intervento pontificio, né alla pace. Egli ha ignorato pensatamente gli avvenimenti che turbano in questo momento l'Europa. Era visibilmente commosso e preoccupato.

### Il "tot", è il vademecum dei Medici

PARMA, Str. V. Emanuele, 186. — Cioè che le serva dimostra la mia soddisfazione per il fortunato incontro giovanotto su di me col «tot».

Desidero puranque di provarlo negli operai di ventidici nella Clinica. Comm. Prof. Dott. C. Ceccherelli Andrea Direttore della Clinica Chirurgica Operativa

ALBAIRATE (Milano). — Convalescente da gravissima malattia il vostro «tot» dono miracolosamente fatto per funzionare al mio stomaco e al mio intestino da tempo assai inerti. Dottor Alfonso Zenoni Medico-Chirurgo Condotta

ZENEVERO (Pavia). — Altra volta affetto da catarro gastrico, ho usato con buonissimo risultato il «tot», ora, essendo ancora ritornato qualche disordine, voglio ripetere la cura. Dottor C. Codecà Medico-Chirurgo Condotta

BOTTRIGHE (Rovigo). — Ho adoperato il «tot» per un collega nevralgico il quale offriva di tutte le gastro-intestinali, ne ebbe ottimo risultato. Dott. Ferrari Biagio Medico-Chirurgo Condotta

TORINO, via Juvara, 19. — Con vero piacere posso attestare che ho abbia potuto ottenere col «tot» degli effetti di guarigione che non ebbero mai con altri agenti medicamentosi. Dott. Casalicchio Carlo, Medico-Chirurgo Assistente all'Ospedale Civile

CREMONA, via Robolotti, 6. — Minacciavo recidiva catarro acuto gastro-duodenale. Usando il «tot» evitai ogni altro solito noioso medicamento e la dieta relativa. Si ebbe miglioramento tale che mi permise di attendere alle mie occupazioni e di andare pur anche in bicicletta senza danno. Dott. Gibelli Giuseppe Medico-Chirurgo

SESTRI Ponente (Genova). — Prima di dare un giudizio sul «tot», ho voluto provarlo su me stesso e posso affermare con certezza di averne avuto splendidi risultati. Dott. Pizzorno Secondo Orfeo Medico-Chirurgo

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — Prego mandarmi N. 6 tubi di «tot» in assegno, intendendo continuare la cura. Visto il miglioramento ottenuto col tubi che mi avete già mandati. Dott. Guelfino Castelli Medico-Chirurgo

VILAFRANCA PIEMONTE (Torino), via Annunziata, 5. — Dopo aver provato il «tot», ne mandai a prendere per conto mio, con miglioramento tale che mi costò poco e si abbastanza dimostrativo della sua efficacia e utilità nei casi in cui l'ho provato. Dott. Andriotti Calisto Medico-Chirurgo

ANCONA. — Sperimentai sulla mia stessa persona il «tot» e ottenne uno splendido risultato contro un catarro gastrico ostinato. Dott. Vito Invernizzi Medico-Chirurgo - Assistente all'Ospedale Civile

MODENA. — Sofferente io stesso da oltre due anni di disturbi gastro-enterici, e nell'agosto di quest'anno mi decisi a sperimentare il «tot».

Ora è mio dovere dichiarare che ho risentiti dei vantaggi veramente buoni a salutarlo. Dott. Adolfo Manzotti Medico dell'Ulcio Municipale d'Igione

PAESANA (Cuneo). — Il lungo esperimento fatto su me e su persone di mia famiglia mi persuase dell'efficacia della cura «tot» nei catarri lenti gastroenterici. Dott. Giovanni Margaria, Medico-Chirurgo Deputato al Parlamento

Un'edizione adorna d'una rivista si contiene in un volume di 100 pagine, con un'ottima illustrazione. Il prezzo è di lire 1.000. Si può ordinare presso l'editore. Un'edizione adorna d'una rivista si contiene in un volume di 100 pagine, con un'ottima illustrazione. Il prezzo è di lire 1.000. Si può ordinare presso l'editore.

### La formidabile potenza militare dell'Austria

L'esercito e la Landwehr Il servizio militare nelle due metà della Monarchia è obbligatorio dal 1868 in poi. Esso comincia il 1.º gennaio dell'anno nel corso del quale si compie l'età di 21 anni e comprende 45 mesi di servizio attivo.

Il generale due anni sotto le bandiere e dieci anni nella riserva. 1) per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo come per 2) per la riserva di deposito o complementare (Reserveersatz) 12 anni nella marina e 10 anni nel servizio attivo. 5 anni nella riserva e 3 anni nelle Landwehr. Ogni biennio si fanno esercizi militari da 2 a 4 settimane così nella riserva dell'esercito come nella Landwehr.

Coloro che sono stati riformati, sono obbligati a pagare durante 12 anni una tassa basata sulla rendita, ed i genitori dei riformati li quali godano di un reddito superiore alle 4 mila corone pagano una tassa supplementare.

Per quei giovani obbligati al servizio militare che hanno interrotti i corsi di una Scuola superiore o che provano, con un esame speciale, di avere un'istruzione analoga, il servizio dell'esercito attivo è di un solo anno, nella marina 1 o 2 anni.

La leva in massa ossia «Landsturm» In virtù delle leggi sulla Landsturm, tutti i cittadini obbligati a portare le armi che non appartengono né all'esercito né alla Marina, debbono prestar servizio nella Landsturm dal 19.º anno al 42.º anno. La Landsturm si compone di due bande, il primo di cui è composto di tutti gli uomini dal 19.º al 37.º anno, il secondo quelli che hanno da 38 ai 42 anni. La Landsturm è convocata solo in tempo di guerra, cioè che è già stato fatto nel Friuli orientale secondo le notizie pubblicate da ieri da questo giornale. L'organizzazione della Landsturm sussiste già in tempo di pace, ed ogni formazione ha i propri quadri completi.

Il contingente dei recluti è di 167.263 uomini, di cui 778 reclute della Bosnia Erzegovina per l'esercito e la Marina, e di 53 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Il contingente dell'esercito permanente è di 713.000 uomini, di cui 330.000 per l'esercito e la Marina, e di 383 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Il contingente dell'esercito permanente è di 713.000 uomini, di cui 330.000 per l'esercito e la Marina, e di 383 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Il contingente dell'esercito permanente è di 713.000 uomini, di cui 330.000 per l'esercito e la Marina, e di 383 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Il contingente dell'esercito permanente è di 713.000 uomini, di cui 330.000 per l'esercito e la Marina, e di 383 mila uomini per le due Landwehr.

L'organizzazione dell'esercito permanente I 16 corpi d'esercito comprendono ordinariamente ciascuno due divisioni con due brigate di fanteria; ognuna, 1 brigata di cavalleria, 1 brigata d'artiglieria da campagna ed una sezione di treno.

Cronache di poesia

“La luce lontana” di Giovanni Costanzi

Un'edizione Treves di grande formato adorna d'una bruttissima copertina (do-

Anche il D'Annunzio è essenzialmente un «artista» ma nella maestosa con-

Il Governo austriaco dopo proclamato lo stato d'assedio

Ma questo sarebbe poco male, che la curiosità dell'aneddoto dannunziano, il retrospettivo pettegolezzo milanese

La personalità del D'Annunzio è così travolgente che quasi di certo il giudizio del pubblico e quello della critica non si rivolgeranno tanto all'opera del Costanzi quanto al problema dei rapporti

Orbene, è onesto regirne contro questa tendenza ed esaminare il libro del giovane poeta per quello che vale, anche se non vale molto.

Ma il guaio è che, per quanto ben si cerchi nel voluminoso libro di versi del Costanzi, dalla poesia se ne trova pochissima.

La luce lontana è un libro di sonorità. Versi generalmente ben congegnati ci forniscono una certa quantità di armonie, molte delle quali ripetono al nostro orecchio echi di altra armonia da lungo tempo ascoltata.

Di più, si trovano naturalmente nei Costanzi difetti che il D'Annunzio ha sempre saputo evitare: un po' di monotonia, qualche ripetizione. Spesso la «fatura» si tradisce, i ferri del mestiere si scoprono attraverso le rittoppature dell'opera: frasi intere ritornano e in circostanze differenti che dovrebbero suggerire diverse espressioni corrispondenti a emozioni diverse; qualora l'emozione fosse sentita e naturale.

Il XIV anniversario della morte di Umberto commemorato in tutta Italia

La messa al Pantheon

ROMA 29, sera. — In suffragio dell'anima di Umberto I, nel 14° anniversario della sua morte, saranno al Pantheon e stata celebrata l'annuale messa, alla presenza del Re e della Regina Madre.

Tutti gli sbocchi delle vie, che conducono al Pantheon, fino all'altezza del Corso e di Piazza Venezia, sono sbarrati dalla truppa. Anche in Piazza del Pantheon cordoni di guardie e carabinieri chiudono il passo alla folla che si accalca numerosissima.

Terminata la messa, la Regina va ad ingiugnarsi presso la tomba di Re Umberto I, mentre il Re si avvicina alla tomba di Umberto e stringe la mano ai due veterani che vi montano la guardia.

Il Sindaco di Roma Don Prospero Colonna ha inviato al Re per l'anniversario della morte di Re Umberto il seguente telegramma: «In questa ora di angosciosi ricordi

Il pellegrinaggio nazionale a Monza

MONZA 29, sera. — La città è tutta imbandierata a lutto per l'anniversario della morte di Re Umberto. L'anniversario assume quest'anno speciale significato per il grande pellegrinaggio nazionale che si terrà oggi alla cappella espiatoria.

La giustizia che si vende

I commenti della stampa francese per l'assoluzione di madame Caillaux

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

PARIGI 29, sera. — La signora Caillaux è partita per Basilea: così almeno si afferma. È partita assoluta da dodici persone, ma non certo accompagnata dagli auguri di buon viaggio e di felice ritorno da parte della popolazione parigina.

Lo scandalo. «Figaro», che fino all'ultimo si è battuto perché la memoria del suo direttore assassinato non venisse lordata dall'insulto ultimo e vigliacco di colui che oggi è l'uomo più potente di Francia, così scrive commentando l'assoluzione.

Il più enorme scandalo della nostra storia in materia di giustizia è stato quello della Repubblica radicale. I magistrati che hanno prestato il loro concorso, più o meno caramente pagato, all'abominabile parodia di giustizia che è terminata ieri sera sotto i fischi, ne ricevono una vergogna incancellabile.

Il radicale Moulin Rouve scrive: «È finita, malgrado gli esagerati bassati attaccati, le minacce velatamente o apertamente espresse, i giurati della Senna hanno fatto giustizia dopo una campagna abominabile, dopo procedimenti scandalosi

Non si disprezzeremo nessuno! La Liberté scrive: «Nella sua perorazione l'avv. Labori si è indirizzato ai giurati, ricordando le sofferenze e i dolori della sua cliente, e ha scongiurato l'opinione pubblica francese di porre tregua ai dissensi interni per non pensare che al nemico di oltre confine».

La «Sovrana della repubblica». L'Autour scrive: «Caillaux è stato acclamato ieri sera come lo D. Carpentier al suo ritorno da Londra unicamente perché ha dato prova di muscoli. La morale, la virtù non contano più l'audacia e tutto. Tra sei mesi questo uomo sarà ministro e certamente non gli sarà mancata né la visita di Barthou pentito, né il radiotelegramma di Poincaré che si felicita di assolvere per farsi aprire la porte dei saloni fino a quel momento chiusi per essi, di quegli che cercano negli scandali una occasione per qualche fruttuoso ricatto, di quelli che, gettando fango sugli altri, sperano di apparire più puliti; in una parola di quegli uomini che hanno più paura di correre che di correre».

La democrazia in marcia! L'Interne scrive: «I giurati hanno fatto il loro dovere. Invitati dalla parte civile a pronunciarsi non soltanto come uomini ma anche come cittadini, hanno risposto condannando le oscene manovre con le quali si era cercato di colpire un ministro repubblicano. Essi hanno assolto bene il loro compito. Infatti i giurati del più grande processo che una città abbia tentato di emendare contro la repubblica, contro il popolo, hanno condannato senza appello coloro che volevano con tutti i mezzi arrestare lo slancio della democrazia in marcia verso i suoi ideali».

Il celebre giornalista Verwoert, celebre per le smentite ricevute al processo, scrive sul Paris Journal:

Dimostrazioni davanti all'Ambasciata d'Austria a Berlino







# ULTIME NOTIZIE

## La voce del cannone domina la voce della diplomazia Belgrado bombardata

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

### L'allarme berlinese per la mobilitazione russa

(Servizio part. del Resto del Carlino)

BERLINO 29, notte — La corrente ottimista che prevaleva nel pomeriggio, quanto fu noto lo scambio di telegrammi fra il Kaiser e lo Zar, è stata bruscamente interrotta dalla notizia che giunge da Pietroburgo di una parziale mobilitazione russa. Questa notizia ha provocato una improvvisa riunione di personalità dirigenti tedesche per discutere sulle misure da prendersi. Il momento è quindi decisivo.

Oggi stesso una agenzia ufficiosa tedesca ha fatto due importanti comunicazioni, al fine di precisare l'opinione pubblica. Il primo comunicato riguarda lo scambio di telegrammi fra lo Zar e il Kaiser. Esso dice: «La notizia che lo Zar ha inviato al Kaiser un telegramma si è incrociato con uno dell'imperatore Guglielmo allo Zar».

Il secondo comunicato dice: «La Norddeutsche Allgemeine Zeitung nella sua edizione serale nota a proposito della comunicazione ufficiale russa diramata ieri sera: «Il tono pacifico della comunicazione reale russa del 28 luglio ha trovato qui una viva eco. Il Governo imperiale condivide il desiderio del mantenimento delle relazioni pacifiche. Esso spera che il popolo tedesco l'appoggerà nei suoi sforzi, conservando un contegno misurato e tranquillo».

Sono noti gli intendimenti pacifisti, tanto dello Zar che del Kaiser. Pur non conoscendo il preciso testo dei due telegrammi, si affermava che essi non potevano essere redatti che in tono amichevole e se ne tracciano auspici per lo svolgimento della grande crisi. Tuttavia i circoli bene informati non nascondono stasera che le ultime notizie confermano questa opinione che il pericolo di una conflazione internazionale era sempre imminente, per quanto un giornale semi ufficioso, il Lokal Anzeiger, dichiara come rispondente a verità la notizia di Parigi di un disimpegno russo nel conflitto austro-serbo. Lo stesso giornale si fa anzi mandare un telegramma da Pietroburgo in cui si tende a dimostrare che la Russia non vuole la guerra. Ma questa ultimissima è scomparsa all'annuncio di una parziale mobilitazione russa. I particolari a tale proposito mancano, ma la notizia è fondata. Il corrispondente berlinese della Frankfurter Zeitung, che di solito è ottimamente informato, mandava a mezzogiorno questo telegramma al suo giornale:

«La situazione diplomatica che riguarda una localizzazione della guerra austro-serba, non si potrebbe dire completamente favorevole e viene ora aggravata dal fatto che la Russia, secondo le ultime notizie, compie grandi armamenti. E' quindi da temere che a causa di ciò la localizzazione non possa essere mantenuta».

Sui preparativi militari russi si sapevano fin da oggi pochi particolari. Si aveva solo l'accenno che gli ambasciatori delle Potenze estere accreditate a Pietroburgo affermavano che la Russia non desidera alcuna guerra, ma che è pronta ad ogni momento ad agire perché la nota serba rappresenta già una arrendevolezza del governo serbo e la Russia quindi difende una causa giusta. Sazonoff aveva aggiunto che la Russia seguiva attentamente gli avvenimenti e non trascurava di prendere tutte quelle misure necessarie affinché il conflitto fosse limitato. Ma poiché ora è noto che la Russia mobilita, anche in Germania si comincia a pensare che è giunto il momento di prendere quelle misure che saranno del caso.

### Smentite ufficiose tedesche a notizie francesi

BERLINO 29, sera — Contrariamente alla notizia del Journal des Debats il quale dice essere ora chiaro che esiste un piano austro-tedesco le cui basi furono probabilmente gettate a Konopisch e che riguarda la politica internazionale, il Wolff Bureau è autorizzato a dichiarare che l'inconsistenza di questa affermazione di un piano concertato a Konopisch risulta certa dal fatto che il motivo dell'azione dell'Austria-Ungheria non è stato che l'attentato di Sarajevo. Così pure la notizia del Paris Journal che l'imperatore Guglielmo avrebbe telegrafato a Francesco Giuseppe, appena arrivato a Kiel e dopo la lettura della risposta della Serbia, le parole «è sufficiente», è inventata di sana pianta.

### L'ufficio internazionale per la pace a Guglielmo II.

BERLINO 29, sera — L'ufficio internazionale della pace ha invitato all'imperatore il seguente telegramma: «Consociando la giustizia e lo spirito pacifico di cui V. M. ha dato al mondo intero tante prove, la scongiuriamo a porre fine alla ambascia che turba il popolo provocando con la sua mediazione la soluzione del conflitto austro-serbo». Lo stesso ufficio ha inviato al conte Berchtold il seguente telegramma:

### Ch'usura delle borse di Pietroburgo e Bruxelles

LONDRA 29, sera — Si annuncia che la borsa di Pietroburgo si è chiusa.

BRUXELLES 29, sera — La borsa di Bruxelles è chiusa fino a nuovo ordine.

### I corpi mobilitati dalla Russia

PIETROBURGO 29 notte — Si conferma che una mobilitazione parziale dell'esercito russo è stata ordinata nei sud e sud ovest. I corpi mobilitati sono quelli di Kiev, Odessa, Kazan, Mosca. La mobilitazione riguarda dunque esclusivamente i territori fino alla frontiera austriaca. Nessun ordine di mobilitazione è stato dato relativamente alle truppe che stazionano alla frontiera russo-tedesca.

### Una nota austriaca alla Russia

PARIGI 29, notte — Il «Temps» ha da Pietroburgo: Verso mezzogiorno è mezzo il governo russo è stato informato ufficialmente che l'Austria-Ungheria rispetterebbe l'integrità territoriale della Serbia o che desidera anzi astenersi dall'occupare Belgrado.

### Una difesa ufficiosa della linea di condotta austriaca

VIENNA 29, sera — Il Fremdenblatt di fronte ai numerosi commenti della stampa estera secondo la quale un grande servizio avrebbe potuto essere reso alla causa della pace se l'Austria-Ungheria avesse accordato alla Serbia una dilazione per rispondere alla nota dell'Austria-Ungheria, rileva che il governo serbo ha lasciato passare tre dilazioni senza utilizzarle per soddisfare il punto di vista austriaco e cioè: il termine dal giorno dell'assassinio di Sarajevo fino alla consegna della nota il 23 luglio, poi un termine di 48 ore per rispondere alla nota austriaca e infine il termine dalla rottura delle relazioni diplomatiche fino alla dichiarazione di guerra di ieri, cioè che vuol dire ancora tre giorni. Il governo austro-ungarico ha dato così a parecchie riprese prima dell'inizio delle ostilità alla Serbia occasione di riflettere per tutelare la pace.

### Le mire dell'Austria secondo un'oscura notizia inglese

LONDRA 30, ore 1,30 — Il Times di stamane recava il seguente trafiletto, il cui significato sembra piuttosto oscuro: «Si afferma da autorevole fonte che l'unico scopo dell'Austria è di schiacciare e disarmare la Serbia e in particolare modo di catturare l'artiglieria serba costringendo la Serbia a ridurre in avvenire il suo esercito a proporzioni non offensive».

### L'attitudine della Rumenia

PARIGI 29, notte — Il Temps ha da Bucarest: «Ho da fonte sicura che l'attitudine della Rumenia dopo le dichiarazioni fatte dai suoi rappresentanti presso le altre Potenze è la seguente: Interesse militare a favore della Serbia se interviene la Bulgaria qualora si colpisca l'integrità territoriale della Serbia, neutralità in ogni altro caso. Il Governo rumeno ha fatto conoscere di essersi accordato su questo punto col governo greco».

### Le misure d'ordine della Francia

PARIGI 29, ore 23,40 — Il Governo fa aumentare in forma molto tarata la voce corsa del richiamo di parecchie classi.

La notizia è inesatta: il Governo — si comunica — si è limitato a prendere le misure d'ordine e di sicurezza che le circostanze richiedono.

### La Serbia confida in un intervento dell'Intesa

PARIGI 29, notte — Il Temps ha da Belgrado:

La concentrazione dei serbi prosegue attivamente e sarà quanto prima terminata.

La Serbia conta su un intervento della Triplice alleata. Se esso non avrà luogo, la Serbia è risolta a difendere a oltranza la sua indipendenza.

### Il comunicato di Pasic

LONDRA 30, ore 2 — La Legazione Serba ha ricevuto dal primo Ministro Pasic, il seguente telegramma:

«Per tutta la giornata del 26 dai comandi austriaci fu ordinata l'apertura del fuoco, senza che da parte nostra fosse partita alcuna provocazione. Furono danneggiati tre dei nostri battimenti mercantili sul Danubio.

A Kostolatz e in varie località la bandiera serba è stata sostituita con quella austriaca.

Non vi sono perdite. (Stefani).

### Belgrado bombardata

Col cannone e con la dinamite...

LONDRA 29, ore 23,30 — Un telegramma da Pietroburgo gli pervenuto afferma che gli austriaci hanno bombardato Belgrado.

I ponti sul Danubio sarebbero stati fatti saltare con la dinamite.

### Belgrado occupata?

VIENNA 29 (telegrafato d'urgenza alle 6) — Corra voce che Belgrado sia stata occupata.

### L'Inghilterra vuole localizzato il conflitto

LONDRA 30, notte — Malgrado non vi fosse all'ordine del giorno della seduta di oggi alla Camera dei Comuni alcuna interruzione di Bernard Lawton sulla situazione europea, il primo ministro Asquith ha dichiarato che il governo britannico continua a fare ogni sforzo per evitare l'allargarsi del conflitto.

### Una intensa azione diplomatica a Vienna

VIENNA, 30, ore 1,10 — La diplomazia è seriamente impegnata in uno scambio di vedute sulla odierna situazione internazionale.

Ieri a Vienna hanno avuto luogo importanti colloqui tra gli ambasciatori di Francia, Russia e Germania.

### La falsa voce d'un dissenso fra Salandra e Di San Giuliano

ROMA 29, sera — L'agenzia Stefani comunica: «La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra e il ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento».

### La richiesta dei deputati socialisti per la riconvocazione della Camera

ROMA 29, sera — Stamane a palazzo Braschi il comm. Montalcini, segretario generale della presidenza della Camera, si è recato dal presidente del Consiglio on. Salandra e gli ha presentato, a nome dei deputati socialisti, la richiesta dei deputati socialisti per la riconvocazione della Camera. La richiesta è così formulata: «I sottoscritti domandano che la Camera sia riconvocata per discutere sulla situazione internazionale».

### Il manifesto del partito socialista contro la guerra austro-serba

ROMA 29, sera — La direzione del partito socialista, in seguito alle dichiarazioni prese a Milano nella riunione del gruppo parlamentare e della direzione del partito socialista il 27 ultimo scorso, ha pubblicato un manifesto nel quale condanna la guerra austro-serba, reclama l'assoluta neutralità dell'Italia e invita i lavoratori a raccogliersi nei loro circoli e deliberi comizi, dovunque il partito socialista ha la sua voce: in Parlamento, nelle provincie, nei Comuni per alzare forte e alto il grido: «Abbasso la guerra, viva l'internazionale proletaria, viva il socialismo».

### Tumultuosa dimostrazione a Milano contro la guerra

Di Ambrì riprende coraggio

MILANO 29, ore 24 — Alla Casa del Popolo ha avuto luogo stasera un comizio socialista di protesta contro la guerra. La dimostrazione è riuscita veramente granitica. Tutto il teatro era stipato e la folla che non vi ha potuto trovare posto, si è dovuta accontentare di accalcarsi fuori sul piazzale. E' stato necessario improvvisare un secondo comizio. Si calcola che le persone ivi adunate fossero circa 10 mila.

Hanno parlato numerosissimi oratori. Il Sindaco Caldara ha aperto la serie dei discorsi, notando che nel 1911 i sindacati d'Italia accompagnavano tra gli applausi i soldati partenti. Ora lo spirito pubblico è cambiato e la maggioranza dei sindacati si unirà nel deplorare la guerra.

Seguirono poi l'on. Marangoni, Benito Mussolini, l'on. Eugenio Chiesa, De Ambrì e parecchi altri.

La nota saliente dei discorsi fu che l'Italia non deve partecipare in alcun modo alla follia guerresca scatenata in Europa dall'Austria e che in ogni caso il governo italiano dovrà fare i conti col proletariato, che è pronto ad insorgere. De Ambrì tra l'altro disse che se la Monarchia costringerà il popolo alla guerra questo tra la morte in una guerra per interessi dinastici, e quella sulle barricate, sceglierà quest'ultima.

Le autorità avevano predisposto un larghissimo spiegamento di forze per impedire dimostrazioni.

Scolto il comizio, molti partecipanti si riunirono in corteo, dirigendosi verso Piazza del Duomo. Al ponte di porta Vittoria la via era sbarrata da cordoni di guardie e di soldati, cosicché la colonna dei dimostranti fu affrontata e caricata.

Alcuni gruppi di anarchici resistero impetentemente alle cariche e coltazioni della forza: volò anche qualche sassello. Finalmente la folla pubblica ebbe il sopravvento e gran parte dei dimostranti fu dispersa. Tuttavia un gruppo attraverso le vie laterali poté raggiungere piazza del Duomo, con alla testa un cartello su cui stava scritto: «Abbasso la guerra» e cantando inni sovversivi. Ma un commissario e alcuni agenti della squadra mobile, armati di bastoni affondarono il gruppo e lo dispersero.

Intanto avvenivano qua e là dei piccoli tafferugli. Da Corso Vittoria sopraggiungevano altri dimostranti, e così il gruppo ingrossato forzò l'imbocco della galleria. Davanti al Caffè Campari avvennero nuovi tafferugli. Volarono sedie e tavolini.

Le serrande del caffè dovettero essere abbassate più che in fretta, mentre gli sberleffiavano vivacissimamente. Dalla questura, centrale veniva subito inviata una compagnia di fanteria, che sgombrò la galleria e ne chiuse gli sbocchi. Nella piazza continuarono per qualche tempo le discussioni vivaci e il tafferuglio, senza gravi conseguenze.

### In Albania l'esodo delle truppe internazionaliste

Il retroscena delle dimissioni degli ufficiali olandesi

DURAZZO 29 (10 antimediterranea) — Stamane gli ufficiali della missione olandese si recarono dal Re per esporgli la impossibilità di compiere il loro mandato. Il principe si riservò di deliberare.

Si dice che gli ufficiali olandesi presentavano le loro dimissioni alla commissione di controllo.

Muflid bey è stato nominato ministro a Roma.

DURAZZO 29, ore 8 — Ieri gli ufficiali olandesi presentarono alla commissione internazionale di controllo un memoriale nel quale hanno esposto le ragioni per le quali si troveranno obbligati a presentare le loro dimissioni.

La ragione per la quale gli ufficiali olandesi hanno presentato nelle mani del Re e dei membri della Commissione di controllo europea le loro dimissioni, va ricercata nel fatto che essi avevano elaborato un piano di attacco contro gli insorti collocando i rumeni alla riserva.

Questi si sono opposti con vivacissime critiche al piano stesso.

Gli olandesi vedendosi ancora una volta esautorati decisero in seguito ad una riunione di rassegnare le dimissioni. Il progettato attacco è stato perciò abbandonato.

Ieri sono partiti Issa Bolletiaz, Baidan, Dollani e Assandei, si crede diretti a Vienna. Ieri è partita anche la canoniera russa e si attende per oggi la partenza della nave inglese.

### L'azione nel Sud bengasino

PETRINELLI

### L'arrivo di Poincaré a Parigi

Enthusiastiche acclamazioni della folla (Per telefono al Resto del Carlino)

PARIGI 29, sera — Il treno speciale nel quale si trova il presidente della Repubblica Poincaré e il presidente del Consiglio Viviani, è entrato nella stazione del nord alle 3,20 pomeridiane. Il presidente della Repubblica, disceso dal treno, è stato ricevuto dai ministri, dalle autorità, dall'ambasciatore di Russia Isvolski. Una compagnia della guardia repubblicana rendeva gli onori. Il presidente della Repubblica, dopo aver stretto la mano ai personaggi presenti, si è diretto verso l'uscita. La folla che si stipava sotto lo steristerio della stazione del nord ha emesso molti evviva in onore del presidente ed ha gridato: viva Poincaré! evviva la Francia! Il presidente si è scoperto e le acclamazioni sono aumentate. Il capo di Stato è uscito dalla stazione e ha preso posto in un'automobile in compagnia del presidente del consiglio Viviani, del generale Beaudemoulin e di Adolphe Pichon.

Il corteo era scortato dai corazzieri. La folla densissima nei pressi della stazione ha acclamato lungamente il presidente al grido di: Viva Poincaré, viva la Francia e agitando fazzoletti e cappelli. Le acclamazioni sono continuate anche dopo il passaggio del corteo. I corazzieri che chiudevano il corteo sono stati salutati al grido di viva l'esercito. La folla si è poi dispersa al canto della Marsigliese.

Le dimostrazioni di cui è stato oggetto il presidente della Repubblica Poincaré sono state imponenti. Dalla stazione del nord all'Eliseo tutte le vie erano gremite di popolo richiamato dal passaggio del corteo presidenziale che acclamava il presidente della repubblica con grida di viva Poincaré, viva la Francia, viva l'esercito. Alcuni seguono a passo giustissimo la vettura dalla stazione all'Eliseo e non lasciano un momento il corteo unendo le loro acclamazioni a quelle della folla. Poincaré era estremamente commosso come tutti coloro che assistevano alla dimostrazione. In taluni punti donne che si trovavano alle finestre gettarono fiori nella vettura presidenziale.

### La falsa voce dello scoppio della fortezza di Varsavia

VIENNA 29 (telegrafato d'urgenza alle 3,30) — Circa l'esplosione di Varsavia il giornale Glosnarodni di Cracovia pubblica:

«Durante un temporale un fulmine cadde sulla caserma situata fra la stazione e la fortezza di Varsavia. Il fulmine incendiò un deposito di munizioni. Tutte le case vicine furono danneggiate. Quattro pompieri rimasero feriti dalle schegge di una granata e un ufficiale fu pure gravemente ferito. Per le continue esplosioni che succedettero, si dovette sospendere le operazioni di salvataggio. Si è riusciti dopo sforzi immani tuttavia a isolare il deposito di munizioni. Un'altra versione dice che l'incendio è stato appiccato volutamente dalle autorità militari per nascondere delle irregolarità».

Un'altra esplosione è avvenuta all'ufficio postale, causata da una cascata di munizioni arrivata da Pietroburgo. «Tutte le voci di rivoluzione nella Polonia sono infondate».

### L'isola di Borneo in rivolta

Funzionari olandesi massacrati e i ribelli marciano sulla capitale

BATAVIA 29, sera — E' scoppiata una grave rivolta nell'isola del Borneo. Alcuni funzionari olandesi sono stati massacrati. Tutte le truppe olandesi sono state sconfitte dai ribelli i quali marciano sulla capitale.

### Una tremenda carneficina per lo scoppio d'un fuoco d'artificio

35 morti e una cinquantina di feriti

PAMPLONA 29, sera — Telegrafano da Tudela:

Un fuoco d'artificio organizzato in occasione di una festa popolare è esploso prima del tempo. Vi sono trentacinque morti e una cinquantina di feriti parecchi dei quali in condizioni disperate. La maggior parte dei morti è stata decapitata e le loro teste sono state lanciate a grande distanza dalla violenza dell'esplosione.

### Dodici morti per lo scoppio di una mina

KASTEL 29, sera — Secondo una notizia giunta ai giornali da Kaie, nelle miniere di sale di potassio di Kiasliche, ove si fanno lavori con le mine, è avvenuta questa notte una grande esplosione di mine che ha causato la morte di 12 operai e di un capo minatore.

### Smentita alla notizia di dimostrazioni anti-italiane a Nizza

ROMA 29, ore 21,30 — Qualche giornale ha pubblicato da Ventimiglia notizie false intorno a manifestazioni della popolazione francese meridionale contraria all'Italia.

Secondo queste corrispondenze provenienti da Cannes e Nizza, nei caffè e nei ritrovi pubblici l'irritazione anti-italiana sembra avvicinarsi, tanto che il Governo di Parigi avrebbe perciò interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Nizza e dintorni. Tali notizie, ripigliamo, risultano completamente e assolutamente false.

### Più di 1000 ribelle sbaragliati

145 nemici uccisi

BENGASI 28, ore 20 — Allo scopo di disperdere forti nuclei di ribelli raccolti nella zona di Kaulan (località a sud di Ghegab) fu predisposta una azione combinata di due colonne agli ordini del generale Mambretti e del colonnello Martini partenti rispettivamente da Buba e da Ghegab il mattino del 27 luglio. Le dette colonne trovarono ostinata resistenza da parte di un migliaio di ribelli regolari ben trincerati in ottime posizioni. I nemici, costretti alla ritirata, opposero successive difese finché, avvenuto verso le 12 il congiungimento delle due colonne, volsero in fuga precipitosa.

Le nostre truppe dopo l'insanguinamento pernottarono ai pozzi di Kaulan. Perdite del nemico: 145 morti accertati; armi e munizioni furono abbandonate in gran copia. Perdite nostre: morti un soldato e sette ascari; feriti un ufficiale e 27 uomini di truppa. (Stefani).

### Concentramento delle forze navali a Taranto

per le grandi manovre annuali

ROMA 29, sera — Si è voluto mettere la partenza della 4a divisione dalla Spezia in relazione con la situazione internazionale. In effetto l'ammiraglio Cagni, che la comanda e che ha così sotto i suoi ordini gli incrociatori corazzati Pisa, San Giorgio, Aquila e Marsilia è incaricato, profeta Agordat, avrebbe da tempo raggiunto le acque dell'ammiraglio Luigi di Savoia, se il Duca degli Abruzzi non fosse stato in questi giorni indisposto. Ora che il comandante in capo della seconda squadra è perfettamente rimesso in salute, la quarta divisione è andata, secondo il programma stabilito, a Gaeta per le esercitazioni estive che si svolgeranno dal 1° agosto al 15 settembre.

La prima divisione della prima squadra, composta dalle «dreadnoughts» pante, Giulio Cesare e Leonardo e dello Scout Nino Bixio è nell'Adriatico con la terza divisione formata dai cacciatorpediniere, Margherita, San Marco, Filiberto, Biado, Saint Bon, Carlo Alberto, Palmiro e Miseno.

Intormentito il tema delle manovre navali di quest'anno, ma è stato annunciato che si svolgeranno principalmente nel mare Jonio. E' dunque probabile che in occasione delle manovre si comporranno le due squadre che compongono le nostre forze navali riunite in completo armamento. Attualmente nella nostra flotta sono all'estero. Trascurando il piccolo stivatore che si trova a Costantinopoli, abbiamo nei mari della Grecia e del Marone la Mareo Palo e la Calio e nel centro dell'America la Calabria. La divisione navale di istruzione, composta della Ercina, l'Albatro e l'Albatro lasciano domani Glasgow, ultima la loro crociera all'estero.

### Falsi voci di insubordinazione da parte dei richiamati del 1891

PARMA 29, ore 22,30 — Il giornale rivoluzionario di qui l'Internazionale nel suo numero del 25 corrente pubblicava la notizia che diceva scorrette e indebitamente dei richiamati della classe 1891. Oggi il comandante la divisione militare di Piacenza generale Vinal scrive così alla Gazzetta di Parma:

«Questo Comando di Divisione di Piacenza smentisce nel modo più categorico le succennate notizie e a tutela dei buoni come dell'esercito e dell'onore dei richiamati stessi afferma nel modo più preciso che non solo nessun atto contrario alla disciplina fu commesso dai richiamati, ma anche che tutti i superiori ebbero ad essere in prima parola di lode per la prova continua di correttezza e di contegno. I richiamati stessi dettero sia alla pazienza che durante il viaggio, e sia infine all'arrivo a destinazione».

### Un ufficiale di cavalleria condannato a sei mesi

ANCONA 29, ore 24 — E' terminato oggi al nostro tribunale militare, presieduto dal Generale Garignani comandante la brigata Messina, il processo a carico del sottotenente Antonio Muto del 17.º cavalleria. Garignani di stanza a Senigallia, imputato di tre delinquenti reati di prevaricazione.

Il tenente Muto era difeso dagli avvocati Arturo Agostinelli di Ancona e De Grossi di Roma.

Il P. M. aveva chiesto 2 anni e 2 mesi di carcere militare, ma il tribunale ha condannato l'imputato a sei mesi.

### Il nuovo Prefetto di Parma

PARMA 29, ore 22,30 — Con telegramma di poco fa il nostro Prefetto, comm. Ferrarini è stato traslocato a Treviso. Verrà qui a sostituirlo il comm. Olgiati, che fu commissario regio a Milano.

Il cambiamento avverrà il giorno 16 del prossimo agosto.

### Per le terme di Salsomaggiore

ROMA 29, sera — E' stato questa sera promulgata nella Gazzetta Ufficiale la legge concernente i provvedimenti per l'assetto della stazione termale di Salsomaggiore.

### Monsignor Bonomelli è moribondo

BRESCIA 29, ore 21 — Le condizioni di salute di monsignor Bonomelli vanno aggravandosi. Le forze diminuiscono rapidamente, il che fa temere che purtroppo la catastrofe non sia lontana.

Oggi si è recato a visitare l'infermo il vescovo di Brescia Monsignor Ghegga. Monsignor Bressan ha inviato per incarico del Papa una lettera ai famigliari, chiedendo notizie dell'infermo.

### Quarta edizione

es in ba  
Conces  
ROMA  
pomerig  
avuto lu  
zione pu  
transiva  
grazie c  
ne a Sa  
no a C  
Rappre  
scelte p  
Brofferio  
società  
delegato  
cia, erar  
niziazio  
to pre  
gusto di  
vicina d  
del colle  
ioni.  
Alta m  
riatori, c  
che del  
vita il c  
per l'Al  
rovie de  
tivo con  
E' stat  
la sollec  
alla cre  
tante sp  
l'intera  
per 29  
Vica e  
concessa  
Molte  
daloni a  
del Mini  
partenza  
funziona  
ministero  
cedere in  
stato per  
grazie c  
la provi  
minata  
vinciale  
di Badia  
a se e a  
in mezzo  
perazioni  
ad un'ul  
uole delle  
istruttori  
al compit  
II  
scoglie t  
(P  
PADOVA  
na quell  
di Pado  
te a com  
mento, c  
un suo d  
dilatato  
circoli c  
to anche  
chiamò d  
mani del  
Setti di  
non lo h  
Non si  
che si c  
Riati.  
Esse g  
tenuto e  
sistito a  
no liber  
che ha  
che il c  
profession  
costruire  
ricale, a  
in l'un'as  
detti il  
dato pol  
suo esp  
mento d  
prevenit  
verso, m  
tempo d  
trambato  
premitim  
«cimen  
e preferi  
l'on. A  
rimasto  
strativa  
era risu  
tratta.  
Sera t  
lezioni i  
fautori  
candidat  
tulla du  
ro a rep  
Da quel  
vinto di  
l'atto di  
detti di  
le as  
guella.  
Grave  
1914  
MODENA  
purtro  
Stamane  
nella loc  
era svilu  
danneggi  
rietta. L  
L'opera  
solata a  
l'ora. Non  
darsi sou  
Sequel  
1914  
FERRAR  
ci no ser  
A San M  
Benedic  
curato in  
«A C  
no assic  
ni. I  
«Guar  
danno l'c  
di Bruni  
Questo è  
lunga in  
Una r  
(Per  
CASTEL  
l'opera i  
propriet  
Bolognes  
fotica un  
tri Comm  
sedia, R  
Tolo, ed  
per Rav  
Fallaciet  
quale ne  
i lavori  
e presto



Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
INFINITO Ho ricevuto: grazie! Nege, nega...
33 Eravate di passaggio? Pensate a me!...
FINE signora bionda pregata darvi tanto...
LOVING Tu fai tutto quello che mi addo...
RICEVUTA attissima. Vegeto sforzando...
CICLAMINO 13. Sarò Bologna giovedì 30...
14 Mercoledì sera parti ore 20 sarò Stazio...
RIVIERA Riprendi troverai grata sorpresa...
31 Ricevisti la mia di lunedì? Quella per...
PASQUA Sempre in attesa una visita...
TITIS Leggi giornale 25 Sabato. Quando...
LOVING Lo strazio mio ti diverte. Non...
INDIMENTICABILE... Nel solitario verno...
AURORA Mio silenzio non credo sia causa...
LEA Ho scritto. Spero riceverai. Sono lie...
BIMBA... zia con tutta l'anima... non sa...
CASALECCHIO Appartamento 5 ambien...
L. 360 appartamento fino maggio...
AFFITTASI subito negozio S. Stefano...
CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
DUE camere ammobiliate affittarsi fuori...
AFFITTASI camera ammobiliata, va...
CERCO camera bene ammobiliata, libera...
BELLA Camera ammobiliata. S. Stefano...
VILLEGGIATURE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
MOLINO del Pallone affittasi quartiere am...
RICCIONE Occasioni affittasi seconda...

PRACCHIA affittasi Villa Zaugheri dieci...
AFFITTASI subito piccolo appartamento...
ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
APPENNINO pistolesi, pensione a Villa...
COMPERA E VENDITA DI MOBILI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
VENDEREDEBBI tre poltrone di Vienna...
CAPITALI E SOCIETA' Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
MEDICO disponente capitale per sviluppa...
AFFETTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
DROGHERIA desi vantaggiosamente. In...
ANNUNZI VAR. Cent. 20 per parola - Minimo L. 1
DESIDERO conoscere scopo compagnia...

FILTRO D. KNEUPER "Sorgente di Montagna"
Purifica l'acqua batteriologicamente...
TANGO Nuovo PROFUMO Inebriante - Seducente
F. COLOMBO CONSO GENOVA, 20 MILANO
ISITUTO DI LINGUE E COMMERCIO
PRESERVATIVI NOVITA' di sicurezza per uomo: Anticoncezionali...

AMMINISTRAZIONE dell' S. Casa di Loreto
Vendesi vastissimo fabbricato ed annesso...
VINI PAOLO VIGNOLI - PREDOSA (Alto...
IMPOTENZA Colpito rigeneratore delle forze...

Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO
MOTORI brevetto DIESEL
MOTORI ORIGINALI "OTTO"
LOCOMOBILI Pompe - Trasmissioni
FILIALE a BOLOGNA: Via Ugo Bassi 3

LA SIFILIDE
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione Intern. d'igiene sociale - Roma 1912
VERME SOLITARIO
TENIFUGO VIOLANI
PRESERVATIVI
AVVISO
LA PREFERITA delle acque minerali naturali da tavola - Si trova ovunque in Italia e all'estero
CLAVDIA ACQUA MINERALE DIGESTIVA DA LAVOIA
SODICA CALCOICA LEGGERISSIMA
BATTERICAMENTE PURA

I PIU' FINI LIQUORI? BUTON Grande Distilleria a Vapore BOLOGNA

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI | VIEUX COGNAC | SCIROPPI e CONSERVE

PER TUTTE LE INSERZIONI rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER - BOLOGNA

Il Delitto del Fratello
Romanzo di HALL CAINE
Sensate, signora, - diss'egli col suo...
Mentre così diceva, era entrato Ugo Ritson...

Mrs. Ritson si fece rossa come una...
lascio cadere la mano libera sul tavolo...
Paolo la prese pel braccio e la conduca...

denaro. Gran bella qualità in un...
Chi è contento è ricco, dice il pro...
Mentre quell'uomo faceva questa os...